

LO SPAREGGIO. Il Cesena passa in vantaggio ma poi perde la sfida per la massima serie

Le 18 squadre della nuova A

- BARI
- BRESCIA
- CAGLIARI
- CREMONESE
- FIorentina
- FOGGIA
- GENOA
- INTER
- JUVENTUS
- LAZIO
- MILAN
- NAPOLI
- PADOVA
- PARMA
- REGGIANA
- ROMA
- SAMPDORIA
- TORINO



Giuseppe Galderisi punto di forza dell'attacco del Padova

Il Padova, 32 anni dopo

PADOVA-CESENA

2-1

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Coppola, Rosa, Franceschetti, Pellizzaro (72' Ruffini), Nunziata, Galderisi (82' Tentoni), Longhi, Montrone (12 Dal Bianco, 15 Maniero, 16 Simonetta).
CESENA: Biato, Scugugia (82' Antonelli), Sussi (75' Zagati), Piangere, Calcaterra, Medri, Teodorani, Piraccini, Scarafoni, Dolcetti, Hubner (12 Mandrelli, 13 Marin, 14 Pepi).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
RETI: 7' Hubner, 18' Cuicchi; 69' Coppola.
NOTE: angoli, 4-3 per il Cesena. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 16mila. Ammoniti: Scugugia, Cuicchi, Nunziata, Coppola, Hubner e Calcaterra.

Merito della coppia di tecnici, Sandroni e Stacchini, anche in questo caso ben miscelata, che ha proposto una squadra sempre ben in assetto e in grado di proporre un gioco di buona fattura. Moderno e spregiudicato. Infine, merito dei giocatori, da Bonaiuti a Montrone, che hanno creduto fino all'ultimo nella serie A, senza temere la quarta «maledizione» consecutiva. Ieri la squadra biancorossa ha approfittato al meglio della situazione «bruciando» un Cesena sprecone ed esclusivamente votato al contropiede. Longhi e soci, passati in svantaggio dopo soli sette minuti per un gol di Hubner, hanno rischiato il tracollo tre minuti dopo quando lo stesso attaccante bianconero ha fallito clamorosamente il raddoppio. Il Padova scrollatosi di dosso la paura non è riuscito subito a frenare il centrocampo romagnolo guidato dal sempreverde Piraccini. Solo dopo un quarto d'ora ha preso le misure all'avversario arrivando al pareggio con una spettacolare rovesciata di Cuicchi. Nella ripresa, col Cesena ad attendere il contropiede, i biancorossi hanno colpito ancora con Coppo-

la per poi governare comodamente la partita a fronte di un avversario incapace di organizzarsi. Il Cesena, oltre a disperarsi per la sfortuna, deve recitare il mea culpa per le occasioni fallite prima da Hubner nel primo tempo e da Dolcetti nella ripresa. Errori clamorosi e limiti tattici hanno tagliato le gambe alla squadra bianconera che pure in qualche maniera ha osato, tenendo in mano le redini della partita. Ma giocando anche su ritmi troppo blandi. Alla fine pianti e recriminazioni in casa romagnola con Piraccini e compagni a gettare le magliette ai propri tifosi per mitigarne lo sconforto. Grande entusiasmo in casa padovana coi giocatori portati in trionfo per mezz'ora. E dopo, carrelli di auto per le strade di Cremona. La cronaca è scarna. Al 7' il Cesena va in vantaggio. Dolcetti smista un pallone sulla fascia destra per Teodorani. Pronto il cross in area per il colpo di testa di Hubner che anticipa Cuicchi e Bonaiuti mettendo in rete. Al 10' Hubner sbaglia clamorosamente in raddoppio. Solo davanti al portiere,

sceglie il pallonetto. Palla a lato. Al 17' Gabrieli prova il destro. Palla a lato. 18' Pellizzaro batte un calcio d'angolo. Colpo di testa di Rosa per la splendida rovesciata di Cuicchi e palla nel «sette». Con Biato immobile e disperato. 38' calcio d'angolo di Pellizzaro, colpo di testa di Franceschetti e palla ancora alta. Ripresa. Al 50' un tiro di Hubner rimpallato mette la palla sui piedi di Dolcetti, solo davanti a Bonaiuti. Il numero 10 del Cesena non sa far meglio che tirare debolmente sul portiere. Dal possibile 2 a 1 per i romagnoli si passa invece al vantaggio decisivo per i padovani. Arriva al 68'. Galderisi scambia con Coppola che dalla tre quarti campo vede Biato avanzatissimo. Fa due passi e lo fulmina con un tiro di destro angolato. La partita si chiude con la melina del Padova e una pressione imballata e infruttuosa del Cesena. Ora il Padova si butta sul mercato. Il ds Aggradi va in America. L'obiettivo è quello di individuare un attaccante dei mondiali. Per poi chiederne in prestito altri due da qualche grande club italiano (Katanev? Jami?).

CALCIOMERCATO.

Melli vicino all'Inter ma in cambio Scala vuole Manicone

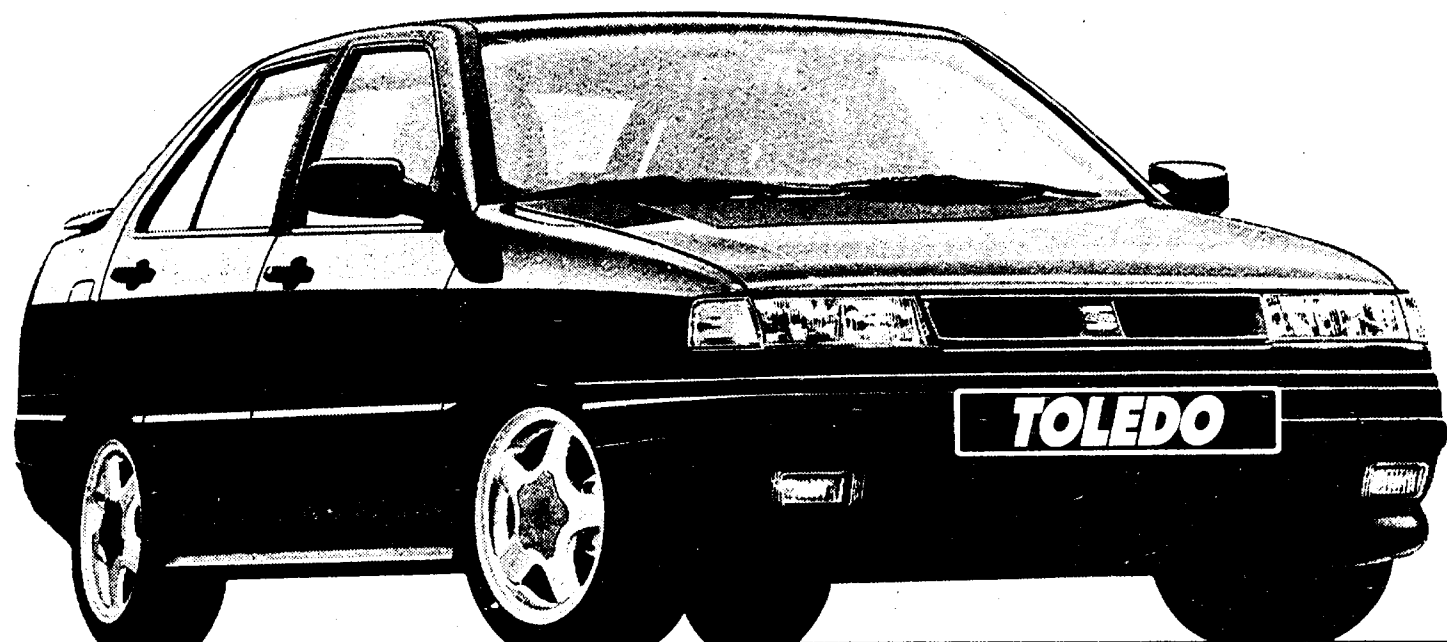
L'Inter cerca il sostituto di Ruben Sosa, in partenza per Madrid. Due le opzioni: Ganz o Melli (o magari entrambi). Continua la trattativa Parma-Juventus per l'arrivo di Del Piero in Emilia (probabile prestito).

CREMONA. L'Inter accelera i tempi per la sostituzione di Ruben Sosa. Domani arriva a Milano il Presidente del Real Madrid, Mendoza, per definire con Pellegrini l'acquisto dell'uruguayo. La cifra finale sarà all'incirca di 8 miliardi e mezzo. Con quei soldi il presidente nerazzurro può prendere un attaccante italiano che piaccia a Bianchi. Al momento sono due i giocatori favoriti: Ganz e Melli. L'atalantino è reduce da un serio infortunio ai legamenti, ma è in via di guarigione. Lunedì è stato a cena da Pellegrini. Melli piace molto all'allenatore, anche perché ha una gran voglia di riscatto. Il Parma lo cedrebbe in comproprietà. È anche possibile che alla fine possano vestire entrambi la maglia nerazzurra. Stando così le cose, verrebbe a tramontare la candidatura di Branca. Anche perché la Roma chiede in cambio Festa che Ottavio Bianchi non vuol cedere. La società emiliana nell'operazione Melli vorrebbe venisse inserito il centrocampista Manicone di cui Scala avrebbe gran bisogno, dovendo sostituire Zoratto nell'importante ruolo di playmaker. Il dg Pastorelli ieri ha incontrato Calleri per approfondire il discorso relativo a Mussi. Il difensore a fine mondiale potrebbe diventare gialloblù attraverso la formula della risoluzione del contratto. In cambio il Torino potrebbe avere il difensore centrale Matrecano. Con l'arrivo di Mussi tornerebbe d'attualità la partenza di Di Chiara per Torino, sponda Juve. Scala infatti utilizzerebbe Mussi sulla fascia destra spostando Benarrivo a sinistra. In tal caso diverrebbe scomoda anche la posizione del primo rincalzo, Baleri, attaccato dal nec acquisto Castellino. Ecco quindi l'ipotesi, nata ieri nei saloni del Motel Agip di Cremona, sede improvvisata di

un mattino di mercato, di un trasferimento di Balleri al Brescia. Quella odierna potrebbe essere la giornata del «nero su bianco» per Del Piero al Parma. La Juve lo vuole cedere in prestito mentre Pastorelli pretence la comproprietà. Insomma non vuol valzare il giocatore senza guadagnar nulla. Il Parma dopo aver preso Fernando Couto ha bloccato ancora per un paio di settimane Abel Xavier del Benfica. L'obiettivo principale sarebbe Ferron che però ha appena rinnovato il contratto con l'Atalanta. In seconda linea c'è il romanista Lorieri. Come contropartita tecnica la società giallorossa avrebbe Landucci. Sempre a proposito di portieri: oggi Ballotta firma per la Reggiana mentre il Torino ha deciso di promuovere titolare il giovane Pastine. Come numero dodici dovrebbe essere ingaggiato l'esperto Zunico. Il Milan cerca di cedere Raduciolu all'Español. Il Torino cerca di sistemare mezza dozzina di giocatori in esubero. Jami potrebbe finire al Real Saragozza, Francescoli al River Plate, Sergio piace al Bari, i centrocampisti Sinigaglia e Sesia dovrebbero sistemarsi in B a Bergamo e Udine. Il Cagliari ingaggia il centrocampista Brambilla dal Monza. Il Perugia ha chiesto al Cagliari Allegri. Il Brescia cerca una punta straniera. Ha chiesto allo Steaua Dumitrescu ma s'è sentito chiedere 6 milioni di dollari. Il presidente Corioni ha risposto «no, grazie». Per ora resta con Gallo, Ambrosetti, Lerda e Nerl. Intanto, dopo la sconfitta ai rigori che ha condannato il Pisa alla serie C, il presidente Anconetani ha esonerato dall'incarico l'allenatore Bertellini. W.G.

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.
 Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm³ benzina e turbodiesel.

da L. 20.150.000* Offerta valida fino al 30/6/1994
 chiavi in mano, esclusa a.r.i.e.t. PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

*L'offerta è riservata ai clienti SEAT. Per informazioni rivolgetevi ai concessionari SEAT. *L'offerta è riservata ai clienti SEAT. Per informazioni rivolgetevi ai concessionari SEAT.